



REGIONE



LE PRIORITÀ DEL MANDATO DI DE PASCALE

«Sanità e territorio da difendere» Lunedì incontro col commissario

Il presidente dell'Emilia Romagna illustra linee guida e obiettivi che intende raggiungere e tende la mano all'opposizione: «Pronti a collaborare, su molti temi serve cambiare passo»

ROMAGNA

Condensato in 120 pagine, la priorità delle priorità del programma di mandato del presidente dell'Emilia Romagna è la sanità, perché il sistema sanitario «sta crollando» sotto i colpi di un «drammatico sottofinanziamento». E se il sistema emiliano romagnolo, «pur messo alla prova è ancora il migliore d'Italia, non ci rassegnamo a diventare da eccellenti il meno peggio» ha scritto nero su bianco Michele De Pascale. Per questo sulla salute il governatore rilancia una «battaglia istituzionale perché si accenda un faro istituzionale su quello che sta accadendo in termini di esigibilità di questo diritto». La nostra generazione, scandisce il dem, «si sta assumendo la responsabilità di tornare indietro su questo diritto». De Pascale addita anche la «grave responsabilità di questo Governo, non per il fatto di erogare un miliardo in più in meno ma per il fatto di negare il problema. Il paziente che nega la malattia fa una brutta fine», avverte. Ma oltre a fare una battaglia per i finanziamenti l'Emilia-Romagna cambierà, perché «anche i migliori devono produrre una innovazione e uno scatto». I «titoli» principali sono prevenzione, sanità territoriale, non autosufficienza e benessere psicologico. No, assicura de Pascale, ad un «sistema che diventa assicurativo» ma «anche la universalità, senza appropriatezza, diventa una favola». Ecco allora l'intento di dare vita a un progetto di autoriforma del sistema sanitario regionale, partendo dalle politiche di prevenzione per riorganizzare poi la rete sanitaria e territoriale di prossimità, con particolare attenzione ad aree interne e montane, un nuovo accordo con i medici di medicina generale e l'utilizzo di strumenti tecnologici e intelligenza artificiale per migliorare la gestione delle risorse sanitarie e la pianificazione delle cure.

L'altro grande tema è quello della lotta al cambiamento climatico e del contrasto al dissesto idrogeologico, perché, dopo le alluvioni del 2023 e del 2024, «non ci rassegniamo a vivere nella paura». Quegli episodi, rimarca De Pascale, hanno tracciato uno spartiacque nella pianificazione territoriale e nella gestione delle emergenze. «L'Emilia-Romagna è una delle regioni più fragili e a rischio - afferma - e anche sulla difesa del territorio vogliamo fare

uno scatto. Questo vale per il lavoro che dovremo fare con il commissario e vale anche per le politiche ordinarie. Lo dico in particolare ai territori che non sono stati coinvolti dall'alluvione. Daremo anche a loro la stessa attenzione dei territori alluvionati. Abbiamo bisogno su manutenzione e investimenti strutturali un cambio di passo significativo», ribadisce il presidente, che sul post-alluvione (così come su e transizione green, ma anche politiche per la montagna e una legge regionale sulla natalità) tende la mano al centrodestra per provare fin da subito la strada del dialogo con l'opposizione. Intanto, proprio su questo tema, lunedì si terrà in Regione il primo incontro operativo con il nuovo commissario post-alluvione, Fabrizio Curcio. «Ci siamo sentiti telefonicamente più volte - spiega De Pascale -. Dal giorno in cui è stato nominato ci siamo sentiti con grande costanza e ci stiamo confrontando su come procedere». La preoccupazione infatti verte su due aspetti. «Il cambio di



Al centro, Michele De Pascale

commissario non deve bloccare e rallentare - afferma il rappresentante di viale Aldo Moro - ciò che sta andando avanti e che abbiamo ottenuto con grande fatica non deve essere ostacolato. Serve continuità organizzativa nel passaggio di consegne». Allo stesso tempo, però, «ci aspettiamo anche tanta innovazione - rimarca De Pascale - si deve provare a fare di più e meglio. Lo dico per tutti, non è una questione personale». Uno dei nodi da sciogliere

è anche dove sarà la sede commissariale. «E' uno degli argomenti di confronto - conferma il presidente - per me è molto importante». Oltre a questo, c'è anche il tema della «integrazione tra la struttura commissariale e i servizi delle Regioni che si occupano di ricostruzione ed emergenza. L'importante è che non siano più soggetti che dialogano tra loro - sostiene De Pascale - ma che si arrivi ad avere una squadra unica che lavora insieme».

I consiglieri approvano il programma

«Un programma corposo che affronta con decisione temi centrali per il futuro della nostra comunità» è il commento del consigliere regionale forlivese Daniele Valbonesi. Pensiero condiviso dalla collega Valentina Ancarani che parla di «visione chiara e ambiziosa per il futuro della nostra regione». La cesenate Francesca Lucchi si focalizza sull'alluvione («dovremo dare più spazio ai fiumi, alzare ponti e creare aree allagabili naturalmente»), ritenendo prioritario «finanziare dispositivi di autoprotezione e coprire le domande che sono arrivate e arriveranno sul bando paratie ancora aperto. Ad oggi mancano 2 milioni per la copertura integrale dei finanziamenti, lavorerò perché nessuna domanda resti inevasa».

Turismo e cultura: gioco di squadra e forum La sfida delle colonie e delle presenze straniere

ROMAGNA

Cultura e turismo: la Regione vuole puntare sempre più sul gioco di squadra coinvolgendo sempre più società civile ed enti locali. Nel programma di mandato illustrato ieri sono stati fissati gli obiettivi della bertinorese Gessica Allegni (cultura, parchi e forestazione, tutela della valorizzazione della biodiversità, pari opportunità) e della riminese Roberta Frisoni (turismo, commercio, sport).

«La cultura è un diritto - è la premessa dell'ex sindaca di Bertinoro - che va reso accessibile a tutti... Obiettivo primario è lo sviluppo e la promozione a livello locale, nazionale e internazionale di una nuova «cultura di prossimità» aperta ai diversi ambiti, attraverso la diffusa distribuzione delle iniziative e dei servizi culturali». La Regione vuole «costituire un Forum permanente degli assessori alla cultura e approvare un accordo strategico con gli enti locali per promuovere una agenda di obiettivi condivisi e un calendario regionale di ampio respiro e rilevanza nazionale ed internaziona-



Sopra, da sinistra, Gessica Allegni e Roberta Frisoni

le».

Si punta sulle sinergie tra turismo e cultura, tra queste la candidatura del Liscio quale patrimonio immateriale dell'Umanità Unesco. Si vuole attivare un fondo per favorire gli investimenti per i teatri, i cinema e i luoghi di spettacolo, il recupero e la rigenerazione di teatri e cinema storici. Per quanto riguarda il capitale naturale, si punta a coinvolgere il mondo agricolo e quello forestale per condividere sistemi di gestione che siano sostenibili «sotto il profilo ambientale ma anche dal punto di vista sociale ed economico».

Per quanto riguarda Roberta Frisoni e il commercio, si vuole dare

«sostegno alla individuazione e creazione degli hub urbani e di prossimità e alla qualificazione e promozione delle aree e dei soggetti del commercio e dei servizi», rilanciando il commercio di prossimità e contrastando il decremento nelle aree meno densamente popolate. In ambito di promozione turistica si vuole «accremare il grado di internazionalizzazione dei flussi turistici, destagionalizzare l'offerta turistica, incrementare la permanenza media dei turisti e consolidare il posizionamento nel mercato nazionale».

Si punta anche qui a voler portare avanti «una strategia regiona-

le per il turismo condivisa, partecipata e innovativa» attraverso tavoli specifici con gli stakeholders dell'industria turistica. Turismo e valorizzazione dei territori devono andare avanti di pari passo «implementando un nuovo concetto di raggiungibilità turistica che non prescinda dai collegamenti. Tra le azioni prioritarie c'è «l'implementazione del sistema aeroportuale regionale integrato». Altro tema quello della rigenerazione. Degli alberghi. Del waterfront. Ma si vuole anche «studiare nuovi strumenti e azioni per sostenere e incentivare la rigenerazione con finalità turistiche delle colonie abbandonate o in disuso. Altro filone quello della portualità turistica che si vuole mettere in sinergia con il comparto produttivo legato alla nautica da diporto (il polo romagnolo-marchigiano è il secondo d'Italia per dimensioni). La Regione, come per la cultura, anche in questo ambito vuole costituire il Forum permanente degli assessori allo sport. Sui grandi eventi sportivi si prosegue nel cammino che ha portato fra le altre cose il Tour de France.



FORLÌ



FONDAZIONE CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ. BILANCIO E OBIETTIVI

«Università, serve un polo per la formazione scolastica sanitaria»

Previsto anche il sostegno per dotare il pronto soccorso di tecnologie avanzate. Nel 2024 il volume di erogazioni per il territorio è stato di 14,3 milioni di euro

FORLÌ

SOFIA FERRANTI

Il 2024 per la Fondazione Cassa dei Risparmi è stato un anno positivo con un volume di erogazioni complessive di 14,3 milioni di euro di cui 13 erogati con fondi propri e 1,3 milioni con credito d'imposta. Numeri notevoli che nel 2025 si abasseranno leggermente con una previsione di 13,8 milioni totali da erogare. Per l'anno appena iniziato non mancano nuovi progetti in diversi settori a cominciare da sanità, università e interventi per il territorio. E sul fronte culturale è già in cantiere la grande mostra che sarà allestita nel 2026. Tanta carne al fuoco a pochi mesi dalla scadenza del primo mandato targato Gardini e al rinnovo dei vertici a fine maggio inizio giugno. «Siamo in scadenza, ma non scadenti - ha affermato il presidente Maurizio Gardini - abbiamo definito il documento programmatico e stabilito le rotte di navigazione. Il filo conduttore sarà nel segno della continuità, con uno sguardo veloce indietro e uno più soffermato sul futuro». Gardini e il vice Gianfranco Brunelli sono pronti a proseguire nel caso venissero nuovamente indicati, per un secondo quadriennio. L'apporto della Fondazione al territorio sarà ampio e fondamentale anche nel 2025. Tra le novità previste figurano due progetti in ambito sanitario. «Con il 2025 avremo un investimento straordinario allocato in uno dei reparti più fragili dell'ospedale - afferma Gardini - il pronto soccorso, che mira a dare una risposta alle necessità del ps. Avremo, d'intesa con l'Ausl Romagna, la possibilità di effettuare investimenti sulle tecnologie più avanzate». Il segretario Andrea Severi aggiunge: «Il confronto per questo progetto è partito con il precedente direttore del "Morgagni Pierantoni", Martelli, e ci auguriamo che prosegua con Mattia Altini per introdurre una nuova tecnologia che porterà ad effetti importanti in pronto soccorso».



Gianfranco Brunelli e Maurizio Gardini hanno illustrato il bilancio del 2024 e obiettivi per il 2025. FOTO GENNY CANGINI

E c'è anche un altro progetto che sarà realizzato in collaborazione con l'Ausl Romagna. «In risposta ad esigenze portate ai tavoli d'ascolto - illustra Gardini - l'Ausl ci ha sottolineato l'esigenza di dedicare una struttura per la gestione delle patologie psicologiche degli adolescenti, anche per migliorare la capacità di individuare le varie patologie. L'intento è quello di creare uno spazio separato apposta

e la Fondazione si farà carico nel 2025 della ristrutturazione di un immobile di proprietà dell'Ausl per realizzare questo obiettivo».

Università

«In questo settore ci sono state continuità e innovazioni - spiega Gardini -. Manteniamo l'impegno con la facoltà di Medicina, che è ancora lungo, si tratta di un impegno di 14 milioni prolungato nel tempo. Il siste-

ma Medicina-Forlì sta funzionando bene, molti studenti come prima scelta indicano Forlì piuttosto che Bologna, va alimentato il sistema perché non si vive di rendita. Servono aule e strutture adeguate, inoltre il tema degli affitti è diventato impellente e scandaloso anche a Forlì e ci stiamo muovendo anche su questo. Nel 2025 partirà il cantiere all'interno dell'ex scuola Giorgina Saffi, proprio in

questi giorni c'è la gara d'appalto - annuncia - in primavera ci sarà la posa della prima pietra con l'obiettivo di effettuare l'inaugurazione nel 2026». «Saranno disponibili 120 posti letto - aggiunge Brunelli - che significa dare una prima importantissima risposta alle esigenze degli universitari. Stiamo valutando anche altre possibilità. Con l'abolizione del numero chiuso a Medicina aumenterà il numero di studenti a Forlì, si parla di arrivare a 150-180 iscritti, un obiettivo che si porta dietro la necessità di costruire il Polo per la formazione scolastica sanitaria». «I tempi sono maturi per realizzare le aule che vorremmo fossero inserite in un polo dentro il recinto del "Morgagni Pierantoni"» conclude il presidente Gardini.

Grandi mostre, già in cantiere quella del 2026

FORLÌ

La prima nota positiva citata dal presidente Gardini per il bilancio 2024 non poteva che essere il successo della grande mostra dedicata ai Preraffaelliti. «Sul fronte delle grandi mostre è arrivato nei giorni scorsi un ulteriore riconoscimento per l'esposizione sui Preraffaelliti - ha sottolineato Gardini - abbiamo fatto un grandissimo sforzo organizzativo ed economico che ci ha consentito di organizzare la più grande mostra al mondo sui Preraffaelliti con un riconoscimento che premia il lavoro di 19 anni compiuto dalla Fondazione, portato avanti da Gianfranco Brunelli. Un lavoro che ha fatto crescere un si-

stema che non ha solo il pensiero - prosegue Gardini - ma anche l'aspetto organizzativo che si alimenta e che arricchisce una filiera. Nel 2025, dopo il risultato da kolossal, speriamo di mantenere alto lo standard con la mostra "Il ritratto dell'artista" che partirà a febbraio e abbiamo già in cantiere la mostra del 2026 che sarà altrettanto importante. Vogliamo continuare a far crescere una visione di cultura che premia e dà lustro alla città». In attesa di scoprire quale sarà il tema del 2026 c'è alle porte la grande mostra di quest'anno che partirà a febbraio e che sicuramente sarà un altro successo targato Brunelli che lascerà il segno nel mondo culturale cittadino.



La mostra del 2024 dedicata ai Preraffaelliti. FOTO FABIO BLACO



Polo aerospaziale, a breve pronta la cabina di regia

FORLÌ

Un altro obiettivo ambizioso del 2025 è l'attesissimo polo aerospaziale che dovrebbe decollare. «Possiamo dire con certezza che andremo in tempi brevissimi alla costituzione di una cabina di regia con l'intesa fra tutti i soggetti che partecipano - spiega Gianfranco Brunelli - dentro ci stanno Governo, Regione e università. Siamo a un punto di svolta, a breve, probabilmente già a febbraio, avremo aggiornamenti importanti su questo progetto. E' un sistema che guarda al futuro, alla ricerca e all'applicazione completa della ricerca. Le realtà locali (Comune e Regione) finalmente troveranno un accordo per raggiungere un obiettivo intelligente e nuovo, si può e si deve dialogare assieme». Il progetto è davvero ambizioso

come sottolinea anche il presidente Maurizio Gardini: «Si tratta di un grande sforzo non solo ai fini della ricerca ma di collaborazione e programmazione con le aziende del territorio per costruire insieme istruzione, ricerca e industria. Basta pensare ad esempio che il sistema dei satelliti ha qui una struttura di assoluta eccellenza». E non manca il riferimento a Elon Musk: «E' importante creare un sistema aerospaziale formato da strutture governative, senza affidarsi ai satelliti di privati un po' atipici come Elon Musk». Gardini ricorda poi che «è partito anche il corso magistrale di ingegneria nautica che mira a creare, con il coinvolgimento di Ferretti Group, anche una partecipazione a carattere economico. C'è un distretto importante a Forlì che si consoliderà».

A inizio giugno il rinnovo del direttivo della Fondazione

FORLÌ

Il 2025 è anche l'anno di scadenza del quadriennio targato Gardini e della designazione del nuovo direttivo. L'assemblea della Fondazione è composta da 100 membri, che dovranno indicare 10 dei 20 componenti del Consiglio generale, mentre 10 sono scelti dalle istituzioni e dalle associazioni che rappre-

sentano il territorio. Una volta definita la composizione del Consiglio, verrà indicato chi deve guidare la Fondazione per il prossimo quadriennio. «Verranno avviate a breve le procedure per il rinnovo degli organi direttivi - afferma il presidente Gardini - rinnovo previsto a fine maggio inizio giugno». E visti i risultati il tandem Gardini-Brunelli parte in pole position.

Casa Romagna, osteria chiusa dopo 6 mesi. «Presto arriverà un nuovo gestore»

FORLÌ

Il progetto Casa Romagna in piazza Saffi ha destato parecchie perplessità in città. Addirittura c'è chi paventa anche la chiusura a breve della pizzeria e del bar. Voci prontamente smentite da Gianfranco Brunelli che annuncia il cambio di gestione per la ristorazione, ma promuove a pieni voti bar Flora e pizzeria La Mari e il proseguimento del progetto che nel 2025 si dovrebbe consolidare.

«La gestione della cooperativa oggi ha realizzato il 50% degli obiettivi del progetto - afferma Brunelli - attualmente c'è un 50% che funziona con attività che stanno lavorando molto bene e nel giro di poco anche il resto funzionerà. Il progetto Casa Romagna punta su un Hub territorio, ma manca ancora il coinvolgimento del territorio con l'apporto dei produttori locali. Il 2024 è stato un anno comunque proficuo con le attività che funzionano e l'avvio dei corsi di cucina. Nel 2025 completeremo definitivamente il progetto». Insomma la

Fondazione smentisce un possibile fallimento del progetto Casa Romagna e guarda avanti con fiducia. «Deve partire anche tutta una attività culturale profonda e mirata - spiega ancora Brunelli -. Casa Romagna è un luogo per la cultura del cibo. Il problema della cucina è stato risolto e a breve riaprirà il ristorante con un altro gestore. Serviranno ancora uno o due mesi per vederlo riaperto, ma il progetto non si ferma. Funzionano bene pizzeria e bar, Casa Romagna è un progetto work in progress, che ha bisogno di tempo e di sperimentazione. E' vero l'osteria è stata aperta solo sei mesi, c'è la necessità di riaprire, per proseguire si tratta di trovare il modello più complementare all'altro 50%. Ci sono altri soggetti interessati al progetto, il mo-

dello "plurale" adottato per Casa Romagna ha il vantaggio che se uno dei soggetti se ne va, viene sostituito, è un'operazione prevista proprio perché il progetto non chiuda mai». A tirare le fila di tutto c'è una cooperativa. «C'è un soggetto capofila, che è la cooperativa e un risvolto pluralistico che garantisce che se un gestore rinuncia o fa altre scelte, non si debba fermare il progetto perché arriva qualcun altro. Il modello Hub territorio sta funzionando e va migliorato, la cooperativa, composta da venti soci, sta lavorando con tanti piccoli produttori, non è banale la cura delle piccola realtà del territorio da valorizzare. Per fare un progetto come questo però serve tempo. Questo è un territorio ricco di gente creativa - conclude Brunelli - ma anche di forte individualismo, quindi serve la pazienza di tessere rapporti, bisogna costruire la condivisione di progetti, questo è lo spirito della Fondazione». Insomma le voci di chiusura delle realtà all'interno di Casa Romagna sono respiccate al mittente con forza, ora si tratta di capire quando tutto decollerà davvero definitivamente.

SOFIA FERRANTI

SMENTITA LA CHIUSURA DELLE ALTRE REALTÀ

«Bar Flora e pizzeria La Mari lavorano bene, sono partiti anche i corsi di cucina. Il progetto si consoliderà nel 2025»

Il supporto a Comuni e terzo settore, attesa la ministra Locatelli

FORLÌ

«Nel 2024 abbiamo dedicato risorse importanti al territorio perché la Fondazione è in buona salute e sempre attenta a conservare e implementare il proprio patrimonio preservandolo anche dall'inflazione». Il presidente Maurizio Gardini sottolinea alcuni investimenti particolari dell'anno appena finito. «Abbiamo investito un patrimonio superiore a quello degli altri anni anche a causa dell'alluvione. Ammontano a 13 milioni le risorse erogate alle quali si aggiungono le risorse straordinarie portate a casa per gestire gli interventi post alluvione. Abbiamo sostenuto molte attività minori svolte da tante associazioni in termini significativi, anche ai Comuni

minori non abbiamo fatto mancare il nostro sostegno. Con il bando di distretto per il territorio - sottolinea Gardini - e con l'impegno a fianco dei nostri sindaci. Il riconoscimento dei 9 comuni come aree interne ha prodotto finalmente un sostegno di 5,5 milioni che premiano insieme i nove comuni che hanno costruito una progettualità sostenuta. E' il primo finanziamento che mai era stato a disposizione del nostro territorio. Non siamo invece riusciti a mettere a terra un pacchetto di risorse di 2 milioni di euro per ripensare il territorio, uno studio più ampio che guardasse al futuro e invertisse la rotta sulla gestione di fiumi, frane ed eventi straordinari, ma le priorità sono state altre. In tema di inter-

venti post alluvione abbiamo già preso contatto con il commissario Curcio per completare questo studio e per dare linee di indirizzo al territorio». Un altro impegno rilevante è quello che da sempre la Fondazione dedica al terzo settore. «Il documento programmatico nasce dall'ascolto che ha coinvolto 90 associazioni, in questo settore abbiamo inserito due bandi nuovi e il 15 febbraio avremo in Fondazione la ministra Alessandra Locatelli per presentare un progetto di ricerca sperimentale nel quale è coinvolta Forlì. Si tratta di una nuova ricerca insieme all'università di Bologna e allo Ior, la Fondazione farà da collante. Abbiamo previsto anche tre bandi nuovi per l'inserimento lavorativo di persone con fragilità anche dentro le imprese. Abbiamo inoltre dedicato 500mila euro per costruire insieme alle banche un sistema di garanzia fidi per ridurre il tasso d'interesse sugli investimenti alle aziende del terzo settore. Vogliamo accompagnare tutte queste realtà al senso dell'impresa, per sviluppare progetti e fare investimenti».